

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Gloria!
Regia: Margherita Vicario
Sceneggiatura: Margherita Vicario, Anita Rivaroli
Fotografia: Gianluca Palma
Montaggio: Christian Marsiglia
Paese: Italia, Svizzera
Anno: 2024
Durata: 105 minuti

CAST

Galatéa Bellugi: Teresa
Carlotta Gamba: Lucia
Veronica Lucchesi: Bettina
Maria Vittoria Dallasta: Marietta
Sara Mafodda: Prudenza
Paolo Rossi: Perlina
Elio: Romeo
Vincenzo Crea: Cristiano
Natalino Balasso: Gouverneur
Anita Kravos: Donna Lidia

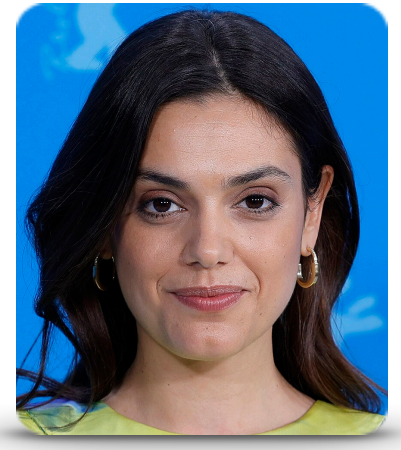
LA NOSTRA RECENSIONE

"Prendere il cielo con le mani in aria, con i piedi a terra e le mani in aria!"
Margherita Vicario – *Aria!*

Nell'aia di un istituto religioso, sotto lo sguardo severo delle suore, serve e domestiche svolgono i lavori quotidiani. Tra oche e galline che razzolano nel cortile, lavano i panni, li stendono, preparano il pranzo, qualcuna ricama. Dalle stanze del piano superiore arriva un ritmo cadenzato di giovani coriste che vocalizzano per scaldare la voce. Una giovane serva "ascolta" i lavori nella corte, li osserva, come a guidarli con lo sguardo. Stacco. Al coro si unisce il rumore ritmato della ramazza che spazza la paglia. Stacco. Si aggiungono i colpi secchi dei panni sbattuti. I suoni dei mestoli sulle pentole. Dei coltelli che affettano gli ortaggi. Stacco. Arriva la melodia dei violini. Tutto si fonde in un'armonia inebriante, da pelle d'oca.
Ci mette pochi minuti *Gloria!* a svelare la meraviglia di un'opera prima travolgente, tanto originale quanto audace. Il sorprendente esordio di Margherita Vicario ha una freschezza e un'originalità che non si vedevano da tempo nel cinema italiano. È uno spumeggiante inno *pop* alla femminilità, un gioioso e scanzonato manifesto femminista che racconta una storia antica – è ambientata nel Veneto di inizio 800 – nel modo più moderno possibile: fondendo in un *unicum* immagini e musica, mescolando generi cinematografici e musicali, arrangiamenti d'archi con sfumature elettroniche e jazz.
Siamo all'alba del 1800, vicino a Venezia. Il Sant'Ignazio è un collegio femminile dove le educande studiano per diventare orchestrali. L'intero istituto è in subbuglio per l'imminente visita di papa Pio VII, appena eletto pontefice proprio a Venezia. In particolare, Padre Perlina, l'arrogante e sgradevole maestro di Cappella, incaricato di comporre un concerto in onore del pontefice, è in crisi, non ha alcuna ispirazione creativa e non sa come uscirne. Potrebbe chiedere aiuto alle giovani allieve, in particolare Lucia, le cui capacità compositive sono evidenti, ma sono femmine, è impensabile assegnare loro un ruolo diverso dalla mera esecuzione di spartiti. Ma tutto sta per cambiare, c'è un'aria nuova, si avvertono gli echi della Rivoluzione francese, parole nuove come libertà, uguaglianza e fraternità. Il dispotico monsignore nemmeno può immaginare quello che sta per accadere.
Gloria! racconta l'amicizia salvifica di un gruppo di ragazze, inizialmente ostili e diffidenti le une delle altre, specialmente nei confronti della serva Teresa. Giovani donne che impareranno a capirsi e a volersi bene, restando unite nelle difficoltà. Proprio Teresa, la sguattera silenziosa e bistrattata da tutti, con le sue ammalianti melodie notturne e quei suoni mai sentiti prima, diventerà l'ispiratrice della loro nuova consapevolezza.
Se fuori dall'istituto gli eventi della Storia prefigurano rivoluzioni e cambiamenti sociali epocali, per le cinque amiche il riscatto deve nascere da loro stesse, da una rivoluzione interiore, per poi arrivare, con la musica, a un'emancipazione sociale. Nel microcosmo del Sant'Ignazio il motore della storia è rappresentato dall'arrivo del pianoforte, uno strumento nuovo, in quell'epoca quasi sconosciuto, e infatti viene subito avversato e nascosto nel sotterraneo. Le nuove sonorità composte al piano da Teresa nelle fughe notturne in cantina pian piano uniscono le cinque ragazze, diventano speranza, possibilità di creare. Finalmente hanno un sogno da opporre a quel potere patriarcale così gretto e meschino. Non a caso le figure maschili principali, goffe e maldestre, sono state affidate a due comici, Paolo Rossi e Natalino Balasso, bravissimi per inciso. Come sono magnifiche le cinque attrici protagoniste, davvero formidabili a trasmettere quel sentimento di sorellanza che è il filo rosso che unisce la storia, dando vita a personaggi autentici in una narrazione corale.
Gloria! è un film da ascoltare prima che da guardare. Trasuda passione, gioia irriverente e libertà artistica, proprio come nel concerto finale, dissacrante e libero come un fiume in piena che straripa. Margherita Vicario ha voluto omaggiare le musiciste e le compositrici dei secoli scorsi, ignorate e dimenticate, senza nemmeno la dignità di essere citate negli annali della storia della musica. La poliedrica regista – è anche una cantautrice raffinata nonché attrice – ha cercato con le sue collaboratrici di ricreare minuziosamente le scenografie e i costumi dell'epoca, restituendo verità e credibilità alla storia raccontata. Solo per dire, i violini hanno le corde di budello come nell'Ottocento.
Pur essendo l'esordio dietro la macchina da presa, il film brilla di intuizioni e scelte azzeccatissime. Come le inquadrature in alcuni frangenti "pittoriche" o una fotografia misurata, dai toni pastello, perfetti nella loro naturalezza. E sempre con quella leggerezza profonda, mai banale, intrisa di ironia e allegria. E poi c'è la musica di Teresa, Lucia, Bettina, Marietta e Prudenza. La musica che libera e unisce in un sogno di libertà cinque giovani donne, finalmente pronte a *"prendersi il cielo con le mani in aria!"*.

Sergio Dal Maso
redazione@cineverdi.it

LA REGISTA



NOME: Margherita Vicario
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1988

Ultimi tre film:

2024 • Gloria!
2022 • Perfetta illusione [Attrice]
2011 • Se riesco parto [Cortometraggio]

L'ATTRICE



NOME: Galatéa Bellugi
LUOGO DI NASCITA: Parigi (FRA)
ANNO DI NASCITA: 1997

Ultimi tre film:

2023 • Il gusto delle cose
2023 • La Fille d'Albino Rodrigue
2023 • Chien de la casse

INTERVISTA ALLA REGISTA

Come mai ti sei interessata alle musiciste di fine '700?
Tutto è nato senza alcun fine. Ogni tanto mi capita di prendermi delle infatuazioni per qualche argomento e comincio a leggere. Ho iniziato a fare ricerche sulle compositrici del passato nel 2016, solo perché ero curiosa e, io stessa che sono una cantautrice, ne conoscevo pochissime. Solo tre anni dopo mi sono resa conto che poteva diventare un film. L'ambientazione mi aveva folgorato e nel grande librone d'archivio su cui studiavo c'erano un sacco di spunti.

Come è stato lavorare alla sceneggiatura?
Mi è capitata la stessa cosa che accade quando scrivo i testi delle canzoni. Avevo delle scene in mente con delle musiche e le ho un po' usate come torrette della Muraglia Cinese. Ho pensato: "Ok, queste scene le voglio". E quindi ho costruito parte della trama attorno a questi momenti ed è stato il punto di partenza per la storia e la scelta delle canzoni. Poi è seguito il lavoro di scrittura della sceneggiatura in cui l'aiuto e la calma di Anita Rivaroli sono state fondamentali.

GLI SPONSOR DEL BREFF

Sponsor principali

BCC VENETA

BEATO BARTOLOMEO BREGANZE

Sponsor

AVENTURA

DON FILI HOSTARIA ENOTECA

Con il contributo di

Locanda Rosabianca

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 19 al 23 novembre, 20.45
LA TRECCIA
di Laetitia Colombani
Francia 2024, 121 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 26 al 30 novembre, 20.45
FUGA IN NORMANDIA
di Oliver Parker
Regno Unito 2023, 96 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 3 al 7 dicembre, 20.45
IL TEOREMA DI MARGHERITA
di Anna Novion
Francia 2023, 112 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358